

Ed Hindson | Mark Hitchcock

# Il rapimento<sup>o</sup> della Chiesa

Perché ci crediamo  
e quando accadrà



**ADI**Media

Originally published in English under the title:  
*Can We Still Believe In The Rapture?*  
Copyright © 2017 Ed Hindson and Mark Hitchcock  
Published by Harvest House Publishers  
Eugene, Oregon 97408  
All rights reserved.

Edizione italiana:  
*Il rapimento della Chiesa*  
*Perché ci crediamo e quando accadrà*

© ADI-Media  
Via della Formica, 23 - 00155 Roma  
Tel. 06 2251825 - 06 2284970  
Cell. +39 388 733 4503  
Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)  
Internet: [www.adi-media.it](http://www.adi-media.it)

*Servizio Pubblicazioni delle*  
*Chiese Cristiane Evangeliche*  
"Assemblee di Dio in Italia"

Febbraio 2023 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore - A.D.M.

Tutte le citazioni bibliche, a meno che  
non sia indicato diversamente, sono tratte  
dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)  
© ADI-Media, Roma 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 357 7

Dedicato a:

*“.. tutti quelli che avranno amato  
la sua apparizione ...”  
a cui*

*“.. è riservata la corona di giustizia ...”  
che il Signore, il giusto giudice ...  
assegnerà in quel giorno.*

II Timoteo 4:8

# LO SCOPO DI QUESTO LIBRO

---

Uno degli insegnamenti più chiari ed evidenti nel Nuovo Testamento è la promessa del rapimento della Chiesa. Eppure, questo argomento rimane una delle dottrine maggiormente dibattute nell'ambito della teologia. Virtualmente ogni denominazione cristiana afferma di credere nel ritorno di Gesù Cristo. Tuttavia, dietro a questa affermazione fondamentale esiste un'ampia varietà di opinioni sulle tempistiche e sulle modalità di tale ritorno. Alcuni hanno perfino messo in dubbio in toto l'idea che Cristo rapirà i credenti.

Abbiamo scritto questo libro per esaminare la dottrina biblica del rapimento della Chiesa, rispondere alle obiezioni spesso mosse contro di essa e fornire una ragionevole base sulla quale impostare una discussione nel contesto della teologia evangelica. Nel farlo, abbiamo cercato di mantenere un tono che fosse rispettoso ma anche coinvolgente. La nostra speranza è poter incoraggiare un approccio positivo e ponderato a questo argomento spesso controverso. Il nostro obiettivo è suscitare amore per Cristo, rispetto per la Sua sposa e fiducia nella "beata speranza" del Suo ritorno (Tito 2:13).

Benché a distanza, abbiamo lavorato insieme avvalendoci dell'assistenza editoriale di Dillon Burroughs e Michael W. Herbert. Entrambi serviamo nel comitato esecutivo del *Pre-Trib Research Center* a Dallas, in Texas, e siamo attivamente coinvolti nel servizio pastorale e nell'insegnamento – Mark all'Edmond Bible Church a Edmond, in Oklahoma, e presso il Dallas Theological Seminary; Ed nel programma televisivo *The King Is Coming* e anche alla Liberty University. In questi ruoli abbiamo visto la speranza, l'aiuto e la gioia che il messaggio del rapimento della Chiesa porta nel cuore dei credenti in ogni parte del mondo. Preghiamo che il contenuto di questo libro possa istruire la vostra mente, benedire il vostro cuore e risvegliare la vostra anima con un amore rinnovato per Cristo e con il desiderio per la Sua venuta.

*Ed Hindson e Mark Hitchcock*

# IL RAPIMENTO DELLA CHIESA SOTTO ATTACCO

---

*Il rapimento è una truffa. Che preveda uno scenario violento per Israele o il survivalismo negli Stati Uniti, questa teologia distorce la visione di Dio per il mondo.<sup>1</sup>*

**THE RAPTURE EXPOSED**  
*Barbara R. Rossing*

Con queste parole si apre uno degli attacchi più popolari rivolti, in anni recenti, alla posizione pre-tribolazione. Come tutti quelli che condividono questo punto di vista, la Rossing afferma che la posizione pre-tribolazione del rapimento promuove l'escapismo, sostituisce il mantenimento della pace con una glorificazione della guerra e celebra l'ira di Dio. L'autrice continua dicendo:

*Questa teologia non è biblica. Non siamo rapiti dalla Terra, né lo è Dio. No, Dio è venuto per vivere nel mon-*

---

1. Barbara R. Rossing, *The Rapture Exposed. The Message of Hope in the Book of Revelation*, Basic Books, New York (NY) 2004, p. 1.

*do attraverso Gesù. Dio ha creato il mondo, Dio ama il mondo e Dio non abbandonerà questo mondo!*<sup>2</sup>

È difficile conciliare una simile opinione con l'affermazione biblica che “fuggirono terra e cielo; e non fu più trovato posto per loro” (Apocalisse 20:11) poiché “il primo cielo e la prima terra erano passati” (Apocalisse 21:1).

Un'altra accusa rivolta a chi appoggia la posizione pre-tri-bolazionista è quella di discriminazione razziale. Hank Hanegraaff afferma:

*La buona notizia per gli Ebrei è che LaHaye crede che, sulla base della loro razza, essi abbiano il diritto divino alla terra della Palestina. La brutta notizia, però, è che, come diretto risultato della crocifissione di Cristo, gli Ebrei del ventunesimo secolo presto moriranno in un'Harmagedon al cui confronto l'Olocausto nazista non potrà che impallidire.*<sup>3</sup>

Sempre Hanegraaff più avanti aggiunge:

*[La] teoria dei due popoli di Dio ha avuto conseguenze agghiaccianti non soltanto per gli Ebrei ma anche per gli Arabi palestinesi ... Tali nozioni non bibliche mettono i cristiani sionisti nell'insostenibile posizione di dover condonare il dislocamento dei cristiani palestinesi*

---

2. *Ibid.*

3. Hank Hanegraaff, *The Apocalypse Code. Find out What the Bible Really Says About the End Times and Why It Matters Today*, Thomas Nelson, Nashville (TN) 2007, p.21.

*dalla loro patria per facilitare un'occupazione basata sull'incredulità e l'affiliazione razziale.*<sup>4</sup>

Per chi sostiene queste critiche, i cristiani che affermano che la Bibbia include un rapimento pre-tribolazione sono anti-biblici, antisemiti, survivalisti e hanno una visione distorta di Dio, per di più sono razzisti!

Tutto questo soltanto perché credono a ciò che la Bibbia attesta chiaramente: “poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo insieme con loro rapiti sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore” (I Tessalonicesi 4:17).

## PERCHÉ IL DIVARIO?

Purtroppo, queste accuse provengono principalmente da altri cristiani, più che da quelli che dichiarano di non avere alcuna fede religiosa. Qual è il motivo di tanta animosità tra alcuni credenti sul tema del ritorno di Cristo?

Alcune delle più forti obiezioni all'idea del rapimento della Chiesa sono state mosse da alcuni a cui mancava una comprensione del rapimento chiara e basata sull'esegesi; gente che si lascia facilmente confondere da affermazioni come: “La parola *rapimento* non è nella Bibbia” oppure “i cristiani hanno sempre subito la tribolazione”, ancora “nessuno ha mai creduto al rapimento prima della tribolazione fino al 1830” e “la Bibbia non insegna due seconde venute né due ultime trombe”.<sup>5</sup>

---

4. *Ibid.*, p. 22.

5. Per la discussione completa, si veda Michael Bird, *Evangelical Theology*.

### 1. *Accettazione ingenua*

I cristiani di ogni denominazione tendono inizialmente ad accettare in maniera acritica qualsiasi idea teologica sia insegnata nella comunità locale nella quale sono entrati in contatto con la fede. Questo include una vasta gamma di credenze dottrinali, comprese quelle concernenti l'escatologia. Alcuni credono nel rapimento della Chiesa semplicemente perché è quanto stato insegnato all'inizio della loro esperienza spirituale. L'accettazione ingenua di qualsiasi dottrina espone i credenti semplici a essere vulnerabili a obiezioni e a critiche alla loro fede alle quali essi non sono preparati a rispondere.

### 2. *Ignoranza teologica*

La verità biblica è ancorata a un contesto teologico tratto dalle Scritture. Poiché privi di un'adeguata comprensione di tale contesto, alcuni cristiani non si rivelano coerenti in certi aspetti della loro fede. Accettano o rifiutano dettagli specifici dell'escatologia senza minimamente comprenderne il quadro biblico e dottrinale. Di conseguenza, molti si lasciano confondere dagli elementi basilari di qualunque discussione seria sulle profezie bibliche riguardanti il futuro.

### 3. *Influenza della popolarità*

Purtroppo, molti evangelici sono generalmente influenzati dalle opinioni di oratori, insegnanti e scrittori soltanto perché molto popolari. Attratti dalle idee generali di un insegnante famoso, tendono ad accettare anche la sua escatologia. Que-

---

*A Biblical and Systematic Introduction*, Zondervan, Grand Rapids (MI) 2013, pp. 288-97.

sto accade con visioni profetiche di ogni tipo, che l'insegnante sia David Jeremiah, John MacArthur, John Hagee, R.C. Sproul, John Piper o Tim Keller.<sup>6</sup>

#### 4. *Domande inaspettate*

Molte persone si trovano in difficoltà di fronte alle domande sulla profezia biblica che sono poste loro. Questi interrogativi possono coprire un ampio spettro: “Perché nella Bibbia non c'è la parola *rapimento*?”; “Il concetto della pre-tribolazione non è un'idea relativamente nuova?”; “Se tutti i credenti verranno rapiti *dopo* la tribolazione, chi abiterà il regno millenario di Gesù?”; “Se è vero che la Chiesa *sostituisce* Israele, che ne è della promessa di Dio di non abbandonare mai Israele?”. Tutte domande che possono risultare destabilizzanti per chi non ha dimestichezza con le parti profetiche delle Scritture e con la profezia biblica in generale.

#### 5. *Sfide difficili*

Alcuni credenti abbandonano *tout court* ogni tentativo di risolvere le sfide che si presentano loro sul fronte di temi di

---

6. David Jeremiah, *Is This the End?*, Thomas Nelson, Nashville (TN) 2016; John MacArthur, *Because the Time Is Near, John MacArthur Explains the Book of Revelation*, Moody, Chicago (IL) 2007; John Hagee, *Final Dawn over Jerusalem*, Thomas Nelson, Nashville (TN) 1998; R. C. Sproul, *The Last Days According to Jesus*, Baker, Grand Rapids (MI) 1998; John Piper, “Bible Prophecy”, in *Desiring God*, <http://www.desiringgod.org/topics/bibleprophecy/all>; D. A. Carson e Tim Keller (a cura di), *The Gospel as Center. Renewing Our Faith and Reforming Our Ministry Practices*, Crossway, Wheaton (IL) 2012.

carattere profetico ed escatologico. Decidono semplicemente che alla fine tutto “andrà bene”, e potrebbero anche affermare tiepidamente di essere “pan-millenaristi”. Siccome alcuni dettagli esegetici dell’escatologia sono effettivamente di difficile comprensione, perfino alcuni pastori non sono disposti a sobbarcarsi il duro lavoro di cercare di venirne a capo.

### *6. Cambiamento di paradigma*

Alcuni hanno delle reazioni esagerate di fronte alle domande alle quali non sono preparati a rispondere e attuano un cambiamento completo sul modello di pensiero. Anziché formulare una chiara interpretazione esegetica del testo biblico, si limitano ad adottare la posizione opposta. Messi in difficoltà da un interrogativo al quale non sono preparati a darne risposta, ipotizzano acriticamente che l’opinione opposta sia quella corretta. Troppe volte ci si comporta in questo modo senza considerare le implicazioni della nuova idea che si adotta.

### *7. Reazioni ostili*

Ogni volta che qualcuno cambia drasticamente le proprie opinioni teologiche, è sottoposto alla forte tentazione di demonizzare quelle adottate in precedenza, denunciandole con atteggiamenti ostili. Così, gli ex cattolici, carismatici, battisti e presbiteriani spesso diventano i critici più spietati del loro precedente gruppo di appartenenza o dell’insegnamento ricevuto. Lo stesso vale per l’escatologia. Coloro che in precedenza avevano una visione pre-tribolazionista del rapimento della Chiesa, spesso finiscono per rigettarla con forza, fino al punto di fare menzione, con amaro sarcasmo, all’idea stessa di rapimento nonostante questo sia chiaramente insegnato nella Bibbia. Tutte le opinioni sull’escatologia (ad eccezione del pre-

terismo totale) credono che i credenti ancora in vita saranno rapiti e, contemporaneamente, i credenti defunti risorgeranno. L'unica effettiva differenza tra le teorie sta nella *tempistica* del rapimento.

Troppo spesso le discussioni sull'escatologia hanno generato più polemiche che chiarimenti. Espressioni di forte disappunto, reazioni peggiorative e commenti odiosi sono un ostacolo alle interazioni serie di chi ha opinioni opposte. Lo scherno trafigge e condanna, ma non risolve. L'intento di alcuni è denigrare, piuttosto che informare. Fanno commenti odiosi e oltraggiosi sulle opinioni degli altri credenti e così falliscono la prova di amare il prossimo come Cristo ha amato la Chiesa (si veda Efesini 5:25).

In realtà, tutti i veri cristiani credono che alla fine Dio vincerà! I pre-tribolazionisti credono che vincerà rapendo la Chiesa, convertendo Israele, condannando il mondo, adempiendo le promesse millenarie e dando inizio la condizione eterna. Le altre visioni escatologiche si aspettano più o meno i medesimi risultati finali, ma sostengono strade diverse nel raggiungerle. Per esempio, i mid-tribolazionisti e i post-tribolazionisti credono che Dio proteggerà la Chiesa durante - rispettivamente - parte o tutta la tribolazione, poi seguiranno il rapimento della Chiesa e altri eventi escatologici. I post-millenaristi credono che la Chiesa sia "l'Israele" convertito, prossimo all'ingresso del millennio. Gli a-millenaristi credono che tutte queste cose avverranno, principalmente in un senso spirituale, alla fine dell'era della Chiesa che precede l'eternità.

Ognuna di queste visioni escatologiche contiene elementi di verità ma li applica in maniera differente. I pre-tribolazionisti esortano i credenti a essere preparati poiché Gesù potrebbe tornare in qualsiasi momento; i mid-tribolazionisti e i post-tribolazionisti sollecitano i credenti a essere pronti, se

è necessario, a soffrire per la loro fede fino al ritorno di Cristo. I post-millenaristi insistono che abbiamo la responsabilità di trasformare il mondo fintanto che vi abitiamo ancora. Gli a-millenaristi ci ricordano che il cielo è il nostro destino ultimo. Ognuna di queste questioni è di carattere biblico, pratico e costituiscono una parte fondamentale del cristianesimo evangelico.

In un'epoca come la nostra, caratterizzata da una quantità sempre maggiore di informazioni, si assiste a una competizione continua fondata su chi alza di più la voce per ottenere maggiore attenzione. Dai dibattiti politici ai video virali, i comunicatori urlano i propri messaggi più che nelle generazioni passate.

Quando si tratta delle opinioni che riguardano la fine dei tempi, diverse “nuove” voci hanno scatenato degli attacchi rumorosi, e a volte aggressivi, alla posizione pre-tribolazionista nell'ambito di una strategia promozionale per il proprio “marchio”, i propri insegnamenti sulla fine dei tempi. Una rapida ricerca in Internet sul “rapimento pre-tribolazione”, per esempio, produrrà molti risultati simili a: “La pre-tribolazione è un inganno” o “La falsa dottrina del rapimento prima della grande tribolazione”.

## **ATTACCHI ALLA DOTTRINA DEL RAPIMENTO PRIMA DELLA TRIBOLAZIONE**

Trovare informazioni sull'argomento non è difficile, il problema è capire quali siano utili alla discussione. Sia dalla letteratura accademica sia da quella popolare, sono emerse quattro aree di attacco piuttosto comuni contro la dottrina del rapimento della Chiesa prima della tribolazione:

1. Non c'è rapimento (un giorno Gesù ristabilirà tutte le cose, ma non durante un rapimento specifico).
2. La posizione preterista (il "rapimento" è avvenuto durante il primo secolo).
3. La posizione minimalista (il rapimento è vicino ma non sappiamo quando avverrà).
4. La posizione post-tribolazionista/Nuova Riforma (un rapimento alla fine della tribolazione).

Guardiamo ognuna di queste quattro argomentazioni per discuterne punti di forza e di debolezza.

### *La posizione di chi nega il rapimento*

Tempo fa, io (Ed) stavo ascoltando la predicazione di un amico pastore a-millenarista, che ha concluso il proprio messaggio sulla seconda venuta con le parole: "E quindi vediamo che non ci sarà mai un rapimento. Tutto quello che dobbiamo aspettarci è avversità, avversità e ancora avversità!". A questo punto la sua congregazione emise un gemito. Ho provato la tentazione di alzarmi e gridare: "Consolatevi dunque gli uni gli altri con queste parole" (I Tessalonesi 4:18). Poco dopo ho ricordato al mio amico che dovrà esserci un tempo in cui i morti risusciteranno e i viventi saranno "presi" (il rapimento). Sì, siamo in disaccordo sulla *tempistica* dell'evento, ma non ci sono dubbi sul *fatto* che accadrà.

Nonostante il chiaro insegnamento della Bibbia, dove Gesù dice: "... e, quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi" (Giovanni 14:3), molti di coloro che non accettano la posizione pre-tribolazionista, sostengono che non vi sarà affatto un rapimento. Questa posizione, condivisa da molti nel Regno Unito, è ben rappresentata dallo studioso del

Nuovo Testamento N.T. Wright. Noto per i suoi libri su Gesù, popolari sia tra gli accademici sia tra i lettori generici, in un articolo intitolato “Farewell to the Rapture” ha sottolineato:

*L'ossessione americana per la seconda venuta di Gesù, soprattutto con le interpretazioni distorte di essa, continua imperterrita. Visto dalla mia parte dell'Atlantico, il successo fenomenale dei libri della serie “Left Behind” \* è incomprensibile, perfino bizzarro. Nel Regno Unito pochi condividono la credenza sulla quale la popolare serie di romanzi è basata: ci sarà un “rapimento” fisico nel quale i credenti saranno improvvisamente afferrati e portati in cielo, con le macchine vuote lasciate a schiantarsi sulle autostrade e bambini che torneranno da scuola soltanto per scoprire che i loro genitori sono stati presi per stare con Gesù mentre loro sono stati appunto “lasciati indietro”. Secondo le testimonianze, questa pseudo-teologica versione di “Mamma ho perso l'aereo” ha spaventato molti bambini inducendoli ad appoggiarsi a un qualche tipo di fede (distorta).<sup>7</sup>*

Prosegue con un breve commento che fornisce una visione alternativa della fine dei tempi: *il Nuovo Testamento, basandosi sull'antica profezia biblica, prevede che il Dio Creatore ricre-*

---

\* Film statunitense del 1990 in cui il giovane protagonista viene distrattamente dimenticato a casa dalla sua famiglia che è in procinto di partire per una vacanza in Europa. N.d.E.

7. N.T. Wright, “Farewell to the Rapture” in *Bible Review*, agosto 2001 (fonte: <http://ntwrightpage.com/2016/07/12/farewell-to-the-rapture/>).

*erà interamente il cielo e la terra, affermando la bontà dell'antica creazione ma superandone la mortalità e la corruttibilità.*<sup>8</sup>

I passaggi sul rapimento come I Tessalonicesi 4:13-18 si limitano a prendere in prestito delle metafore da passaggi dell'Antico Testamento per parlare della trasformazione che i credenti sperimenteranno alla fine dei tempi. Wright sottolinea, inoltre, che: Gesù non ha parlato del Suo ritorno in modo chiaro, semmai l'ha fatto soltanto Paolo.<sup>9</sup> Eppure Paolo ha affermato chiaramente: "Poiché questo vi diciamo per parola del Signore ..." (v. 15)!

Il ritorno di Gesù è il fondamento della fede cristiana. Le dichiarazioni cristiane dei primi secoli, come nel Credo Niceno, riservavano un'attenzione molto limitata sulla fine dei tempi come nel caso della "risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà".<sup>10</sup> Tuttavia, la Chiesa è rimasta a lungo fedele al credo secondo cui Gesù un giorno tornerà in questo mondo, come ha promesso in Giovanni 14:1-3. Spesso i credenti dibattono sulla tempistica di questa venuta per rapire o prendere il Suo popolo affinché stia con Lui; nondimeno concordano sul fatto che le Scritture insegnano che Egli *effettivamente* verrà.

Uno dei primi scritti cristiani al di fuori del Nuovo Testamento è la *Didaché* (Dottrina dei dodici apostoli), che ha notevole importanza storica perché riflette lo stato e le credenze delle comunità cristiane tra la fine del 1° e gli inizi del 2° secolo. Essa consiste in una raccolta di dottrine della Chiesa delle origini, scritta probabilmente tra il 70 e il 180. A proposito del futuro, essa si esprime in questi termini: "Vigilate sulla vostra

---

8. *Ibid.*

9. N. T. Wright, *Jesus and the Victory of God*, Fortress, Philadelphia (PA) 1996.

10. Dalla conclusione del credo niceno.

vita. Non spegnete le vostre fiaccole e non sciogliete le cinture dai vostri fianchi, ma siate pronti perché non sapete l'ora in cui il nostro Signore viene" (16:1).<sup>\*</sup> Benché non abbia una specifica natura pre-tribolazionista, questo brano afferma chiaramente la convinzione che il Signore tornerà da un momento all'altro.

In che modo i lettori dovrebbero interpretare le parole di Paolo a proposito di questo "mistero" futuro e cioè che "non tutti morremo, ma tutti saremo mutati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba suonerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo mutati" (I Corinzi 15:51, 52)? La fine dei tempi è più che il mero ristabilimento di tutte le cose: include una trasformazione dei credenti ancora in vita sulla terra al momento della venuta di Cristo.

### *La posizione preterista*

Tale posizione sostiene che la maggior parte dei passaggi profetici del Nuovo Testamento, per non dire tutti, si è compiuta nel primo secolo. Di essa esistono due varianti: il preterismo totale e quello parziale. La prima sostiene che *tutte* le profezie del Nuovo Testamento si sono già adempiute, inclusa quella della seconda venuta e della risurrezione dei credenti. Sono in pochi ad appoggiare questa particolare visione del preterismo.<sup>11</sup>

---

\* <https://mikeplato.myblog.it/2014/02/11/la-didache-versione-integrale/>.  
N.d.E.

11. Confronta Max King, *The Cross and the Parousia of Christ. The Two Dimensions of One Age-Changing Eschaton* (Writing and Research Ministry, Warren (OH) 1987) e Stuart Russell, *The Parousia. The New Testament Doctrine of Our Lord's Second Coming*, Baker, Grand Rapids (MI) 1983. Stranamente, i preteristi spesso suggeriscono un rapimento spirituale op-

Di solito, chi si definisce preterista si riferisce al preterismo *parziale*. R. C. Sproul, sostenitore assai noto di questa posizione, dice che essa “pone molti eventi escatologici, o tutti, nel passato, soprattutto durante la distruzione di Gerusalemme nel 70”.<sup>12</sup> Questo include la convinzione che le profezie riguardanti la venuta di Gesù sulle nuvole facessero riferimento alla distruzione di Gerusalemme nel primo secolo, che Nerone fosse la bestia di Apocalisse e che la malvagia “Babilonia” dell’escatologia fosse, in realtà, Gerusalemme.<sup>13</sup>

Molti di quelli che appoggiano questa visione sostengono anche che il libro di Apocalisse sia stato scritto intorno all’anno 60 d.C., piuttosto che nella data tradizionalmente accettata del 95 d.C. Così facendo, le profezie di Apocalisse si adatterebbero più facilmente agli eventi del primo secolo verificatisi alcuni anni dopo. Nonostante ciò, gli studiosi più eccellenti continuano a sostenere la teoria tradizionale, secondo cui Apocalisse ha una data di redazione più tardiva, un fatto che ha forti ricadute sulla posizione preterista che costoro cercando di giustificare.

Anche Hanegraaff aderisce alla posizione preterista, il che influenza il suo famoso libro *The Apocalypse Code* e anche la serie di romanzi *The Last Disciple*.<sup>\*</sup> Tuttavia, molti dei concetti insegnati in questa teoria vengono meno se Apocalisse è stato

---

pure uno rimasto inosservato (“segreto”) nell’anno 70! Confronta Sproul, *The Last Days According to Jesus*, cit., p. 167.

12. Sproul, *The Last Days According to Jesus*, cit., p. 228.

13. Kenneth Gentry, *The Beast of Revelation*, Institute for Christian Economics, Tyler (TX) 1989.

\* H. Hanegraaff, S. Brouwer, *The Last Disciple series*, Tyndale House Publishers, Carol Stream (IL) 2004-2012. N.d.E.

scritto dopo l'anno 70. Nella sua recensione del lavoro di Hanegraaff, Norman Geisler osserva:

*... come il preterista parziale Kenneth Gentry ammette, esistono "validi testimoni esterni" che Giovanni abbia scritto dopo il 70, durante il regno di Domiziano (260). Il primo testimone (Ireneo) conosceva Policarpo (I sec.), il discepolo dell'apostolo Giovanni. Con lui c'è anche una serie ininterrotta di primi Padri che sostenevano che Giovanni avesse scritto dopo il 70, inclusi Ireneo (II sec.), Vittorino (III sec.) ed Eusebio (IV sec.). L'importanza di questa situazione non sarà mai sottolineata abbastanza. Poiché la posizione precoce di Giovanni non distrugge quella futuristica (che la tribolazione sia dopo il 70). Tuttavia, la seconda distrugge completamente quella preterista, poiché essa considera la tribolazione ancora da venire dopo il 70.<sup>14</sup>*

Le tesi accademiche e popolari che suggeriscono che il rapimento della Chiesa, e gli eventi a esso associati, siano avvenuti durante il I secolo, si trovano in difficoltà di fronte a una valutazione basata sui fatti storici. Benché Gesù abbia parlato di eventi profetici che si sono verificati quasi nella Sua epoca, ha fatto anche menzione di profezie che non si sono ancora compiute e che ancora oggi richiedono ai lettori uno sforzo di indagine. Ad esempio: il vangelo "predicato per tutto il mon-

---

14. Norman Geisler, "A Review of Hank Hanegraaff's Book, The Apocalypse Code", <http://normangeisler.com/a-review-of-hanegraaff-apocalypse-code/>. Confronta anche Mark Hitchcock, "Revelation, Date of", in Tim LaHaye e Ed Hindson (a cura di), *Popular Encyclopedia of Bible Prophecy*, Harvest House, Eugene (OR) 2004, pp. 336-39.

do, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti”; il tempo di grande tribolazione peggiore di qualsiasi cosa il mondo abbia mai visto; il segno del Figlio dell’Uomo che viene sulle nuvole in potenza e gloria; tutte le nazioni riunite per il giudizio (Matteo 24:14; 24:21; 24:30; 25:31, 32).

### *La posizione minimalista*

La posizione minimalista fa riferimento all’idea, sempre più diffusa tra molti cristiani evangelici, che Gesù un giorno ritornerà, ma noi non sappiamo in quale fase della storia avverrà la Sua venuta. Alcuni sostengono anche che *non possiamo* sapere quando, secondo il principio che nemmeno Gesù conosce il giorno e l’ora (Matteo 24:36). Taluni di quelli che accolgono questa posizione suggeriscono, scherzando, di essere pan-tribolazionisti o pan-millennialisti, dicendo: “Alla fine tutto andrà per il meglio”. Spesso le persone assumono questo approccio come reazione ai tentativi falliti di collocare il rapimento della Chiesa o di identificare l’anticristo.

La debolezza di questa posizione non è la sua mancanza di accuratezza ma, ancor peggio, l’approccio superficiale verso i chiari insegnamenti della Bibbia sulla fine dei tempi. Basti considerare l’entità delle porzioni di natura profetica contenute nelle Scritture. Su 31.124 versetti, 8.352 includono delle predizioni, ovvero il 27 per cento dell’intera Bibbia! Nel Nuovo Testamento, un versetto su trenta ha a che fare con gli eventi futuri. Se più di un quarto della Bibbia tratta del futuro, allora ciò dovrebbe costituire argomento di massimo interesse per tutti i veri credenti: comprendere meglio che cosa dicano questi brani e come applicarli all’epoca odierna dev’essere della massima priorità.

Assumere questo approccio minimalista prende le mosse da tre motivazioni fondamentali. La prima è che non pochi si

sono stancati dei contenuti inseriti in molti libri profetici, film e altri media, al solo scopo di incutere paura. Il desiderio di “star bene” e la volontà di concentrarsi soltanto sulle cose positive, ha spinto molti credenti a trascurare lo studio della profezia biblica. Costoro vogliono porre enfasi soltanto sugli aspetti positivi del vangelo, evitano quello che erroneamente percepiscono come il messaggio negativo della profezia nella Bibbia.

In secondo luogo, i minimalisti vogliono evitare le controversie. Poiché lo studio della profezia spesso fa nascere dei dibattiti sulle varie teorie riguardanti la fine dei tempi, un numero crescente di evangelici evita del tutto l'argomento, così da poter evitare le discussioni.

Terzo, per alcuni le preoccupazioni di questo mondo (Matteo 13:22) hanno ottenuto la priorità sulla ricerca della maturità spirituale. Questo include quanti adempiono le parole di II Timoteo 4:3, 4 che recita: “Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito di udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie, distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole”. La crescita spirituale è spesso un processo difficile, come lo studio della profezia, ma le Scritture ci incoraggiano a sforzarci di essere approvati da Dio (II Timoteo 2:15). Romani 12:2 sfida i credenti: “Non conformatevi a questo secolo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente”. La profezia biblica non è scritta per *spaventarci*, bensì per *prepararci* per il ritorno del Signore.

Uno studio della *Pew Research*\* sulle convinzioni dei cristiani statunitensi riguardo al ritorno di Gesù, ha mostrato dei

---

\* Il *Pew Research Center* è un centro studi statunitense con sede a Washington che fornisce informazioni su problemi sociali, opinione pubblica, andamenti demografici sugli Stati Uniti ed il mondo in generale. N.d.E.

risultati interessanti. Il 47% concordava nel credere che “certamente” o “probabilmente” Gesù tornerà sulla terra nei prossimi quaranta anni. Un’altra scoperta sorprendente, però, è stata che il 14% ha detto che non sapeva se Gesù sarebbe tornato durante questo arco di tempo, mentre il 38% ha detto che Gesù “certamente” o “probabilmente” non tornerà entro i prossimi quaranta anni.<sup>15</sup> Più della metà dei cristiani americani (quelli che si autodefiniscono tali, non tutti americani) non sa o non pensa che Gesù tornerà presto. Le azioni di queste opinioni americane spesso si riflettono nelle posizioni dottrinali sulla fine dei tempi con più persone disinteressate al ritorno di Gesù o alla tempistica di questa seconda venuta.

### *La posizione post-tribolazionista diffusa*

La posizione post-tribolazionista generalmente sostiene che la seconda venuta di Gesù si verificherà alla fine del periodo di grande tribolazione che durerà sette anni. Tuttavia, un numero crescente di studiosi che non condividono la durata letterale di sette anni della tribolazione, preferisce definire tale posizione “pre-millennarismo storico”.<sup>16</sup> Questa visione, spesso pone l’accento sul fatto che i credenti in Cristo rimarranno sulla terra durante tempi di grande agitazione e giudizio. Benché questa teoria abbia avuto sempre dei sostenitori, in anni recenti due fattori hanno contribuito all’incremento della sua popolarità.

---

15. “Life in 2050: Amazing Science, Familiar Trends”, in *The Pew Research Center*, 22 giugno 2010, pp. 14-16, <http://www.people-press.org/files/legacy-pdf/625.pdf>.

16. Confronta Bird, *Evangelical Theology*, cit., pp. 291-300. Si veda anche Alan Bundy e Benjamin Merkle, *Understanding Prophecy. A Biblical-theological Approach*, Kregel, Grand Rapids (MI) 2015, pp. 57-60.

In primo luogo perché un numero sempre più crescente di credenti viene perseguitato. Stando ai dati delle organizzazioni che monitorano i Paesi in cui i cristiani sono perseguitati, nel 2016, per la prima volta in assoluto, gli Stati Uniti sono comparsi nella lista.<sup>17</sup> Nello scorso decennio, il numero di azioni legali, cause e notizie riguardanti la libertà religiosa è cresciuto in maniera esponenziale. Questo dato, unito all'aumento della persecuzione dei cristiani in altre nazioni come il Nord Africa e il Medio Oriente, fa sì che molti cristiani pensino che la persecuzione degli ultimi giorni sia già in atto.

Il secondo fattore è la crescente rinascita della teologia riformata negli ambienti evangelici. In anni recenti sono aumentate sia le istituzioni tradizionali riformate sia le credenze riformate all'interno di altri gruppi denominazionali, raggiungendo un picco nel 2017, in concomitanza con il cinquecentesimo anniversario della Riforma protestante. Benché molte delle altre dottrine affermate dalla Riforma e dai suoi teologi siano state assai utili alla Chiesa, alcuni accettano l'intero sistema della teologia riformata senza analizzarne attentamente le varie componenti. In altre parole, alcuni di quelli che accettano la soteriologia (dottrina della salvezza) riformata spesso ne accettano senza riserve anche l'escatologia.

Questa posizione è diventata più popolare a causa dell'influenza di alcuni insegnanti evangelici assai noti. Per esempio, Al Mohler e John Piper hanno modellato il pensiero di molti

---

17. Stoyan Zaimov, "12 Worst Christian Persecution Nations; US Makes List for First Time", in ChristianPost.com, 4 gennaio 2017 (<http://www.christianpost.com/news/12-worst-christian-persecution-nations-us-makes-list-for-firsttime-172551/>). Il report si può trovare sul sito <http://www.persecution.org/persecutionnl/201701/ICC%202016%20Hall%20of%20Shame%20Report.pdf>.

cristiani conservatori. Il popolare libro di testo *Teologia sistematica*\* di Wayne Grudem, che è usato in molti college e seminari biblici, ha avvicinato molti a questa posizione, mentre Michael Bickle ha influenzato molti cristiani carismatici.<sup>18</sup>

## LE IDEE SBAGLIATE PIÙ DIFFUSE

Perfino alcuni diligenti studiosi hanno, purtroppo, contribuito alla diffusione di idee sbagliate sul rapimento della Chiesa, per via di alcune loro critiche mosse al riguardo. E questo vale per tutte le posizioni escatologiche. I pre-tribolazionisti sono accusati di avere una mentalità escapista che attrae chi non è disposto a soffrire per la propria fede.<sup>19</sup> I post-tribolazionisti sono fustigati come “preppers” (coloro che si preparano), cioè survivalisti che si nascondono concependo strategie di sopravvivenza in attesa della grande tribolazione. I post-millenaristi sono considerati sognatori ingenui e privi di contatto con la realtà. Gli a-millenaristi, invece, sono visti come talmente concentrati sulle cose celesti da essere dei buoni a nulla.

---

\* W. Grudem, *Systematic Theology. An Introduction to Biblical Doctrine*, Zondervan, Grand Rapids (MI) 2018 (trad. ita. *Teologia sistematica. Introduzione alle principali dottrine della Bibbia*, GBU, Chieti Scalo 2015). N.d.E.

18. Mike Bickle, *God's Answer to the Growing Crisis*, Charisma House, Lake Mary (FL) 2016.
19. Gary Burge, “Why I’m not a Christian Zionist, Academically Speaking”, <http://www.christianzionism.org/article.burge02.pdf> (visitato il 15 aprile 2014).

# INDICE

|   |     |
|---|-----|
| <i>Lo scopo di questo libro</i>                                 | 7   |
| 1. Il rapimento della Chiesa sotto attacco                      | 9   |
| 2. Distinguere i fatti dalla finzione                           | 35  |
| 3. I rapimenti nella Bibbia                                     | 55  |
| 4. Opinioni sul rapimento della Chiesa - È quasi ora            | 81  |
| 5. Storia della dottrina del rapimento della Chiesa             | 105 |
| 6. Il rapimento e il ritorno                                    | 135 |
| 7. Mettere a fuoco il futuro                                    | 153 |
| 8. Il rapimento è imminente?                                    | 167 |
| 9. Non siamo destinati all'ira                                  | 187 |
| 10. La necessità di un intervallo tra il rapimento e il ritorno | 209 |
| 11. Ha davvero importanza?                                      | 225 |
| 12. Sei pronto?   | 243 |